

Il segretario nazionale di Rifondazione in visita a Noci: "I compagni hanno fatto bene a unirsi"

Ferrero incontra i giovani della sinistra

Paolo Ferrero, segretario nazionale di Rifondazione Comunista, dal 2008, in visita a Noci per sostenere la campagna elettorale dei giovani candidati. Noi lo abbiamo prima della sua uscita pubblica e gli abbiamo rivolto qualche domanda.

Sig. Ferrero, nella sua carriera politica si è sempre dimostrato a favore dell'apertura e della collaborazione con altre forze politiche, a livello locale i ragazzi di rifondazione hanno creato una lista unica con i giovani di Sel.

"Io penso che i compagni e le compagne qui abbiano fatto benissimo. Noi lavoriamo per una cosa molto semplice, per costruire una sinistra unita. Perché pensiamo che il PD a livello nazionale abbia combinato un disastro, il fatto che sta governando con Berlusconi la dice lunga. Sostengono un governo in cui il vicepresidente del consiglio era ad applaudire Berlusconi mentre attaccava i magistrati ed io penso sia una cosa vergognosa. Per questo io penso che bisogna unire la sinistra ed è l'invito che facciamo sia a Sel sia a tutte le altre forze di mettersi insieme e quindi abbiamo fatto bene così. Anche in altre città ci sono state aggregazioni di sinistra, penso a Roma, penso a Pisa, penso a



Paolo Ferrero con i ragazzi de La Sinistra

Siena, Imperia, noi su questo lavoriamo e l'idea è molto semplice, finché in Italia c'era un partito comunista grande, i lavoratori, i pensionati e i giovani stavano meglio e adesso che la sinistra è demolita stanno molto peggio. Noi pensiamo che bisogna ricostruire una sinistra forte, netta che non stia da tutte le parti ma stia dalla parte dei più deboli".

Lei è sempre rimasto uno spirito aperto e critico su tutte le realtà politiche.

"Noi non siamo parte organica del centrosinistra, a differenza di Vendola che sta con il centrosinistra da tutte le parti noi no. Se i programmi sono buoni e le persone sono affidabili noi stiamo con il centrosinistra se viceversa ci sono persone imprevedibili o programmi sbagliati noi non ci stiamo. Noi facciamo politica per cambiare le cose, pensiamo che ci sia qualcosa peggio del fatto che vinca la destra, sia diventare come la destra. Noi siamo molto netti, dov'è possibile, sì all'accordo per migliorare le cose, dove questo

non è possibile, andiamo da soli. Io credo che da queste elezioni si porrà un problema grosso in Italia che è quello che il governo sta strozzando gli enti locali che non hanno più un soldo per cui siamo in una situazione folle in cui l'Europa fa le direttive e demolisce l'economia italiana, e, dove il governo italiano fa le direttive e indebolisce gli enti locali, bisogna ribellarsi a questo. Una delle cose che noi proporremo dal giorno dopo le elezioni, è che i sindaci, soprattutto quelli da noi sostenuti, non solo applichino il programma ma che si governi in modo pulito senza porcherie, ladrocinii e favoritismi, ma che bisogna costituire in Italia un movimento di sindaci che inizia a disobbedire rispetto alle direttive del governo centrale sul come fare i bilanci. Altrimenti rischiano che chiunque vinca le elezioni alla fine è obbligato a fare politiche di tagli e di privazioni perché il governo continua a tagliare i fondi agli enti locali, questo è inaccettabile. Hanno trovato i



soldi per i cacciabombardieri, per la TAV, per le banche e non li trovano per i servizi sociali agli anziani, agli asili nido, è inaccettabile".

A questi ragazzi che sono candidati, cosa vorrebbe dire?

"Che sono molto contento di trovare ragazzi di poco più di vent'anni che ha la

passione politica di voler cambiare le cose e direi che vale la pena perché finché avremo vita meglio poterla passare con la schiena dritta e far valere le proprie ragioni. Auguro loro di mantenere viva la passione per cambiare le cose, per la giustizia, per la vita".

Mariarosaria Della